Organi di gestione: domani tocca alle medie

Le elezioni a Savona

Il preside della Guidobono: "Guai se i lavoratori dovessero disertare le votazioni. Bisogna entrare nella vita della scuola per modificare ciò che non va" - Una mamma: "Politica sì, ma solo scolastica" - Educazione civica e diritto allo studio nei programmi di tutte le liste - Un'insegnante: "Occorre più disciplina tra gli studenti"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 febbraio.

Manifesti della dc, del pci e del psi sono affissi sui muri delle scuole medie. Ma quali possibilità hanno i partiti di entrare ufficialmente nella scuola attraverso gli organi collegiali alla cui elezione saranno chiamati, domenica, quasi 8800 savonesi tra insegnanti, genitori e personale non docente? Il libero accesso dei partiti ha costituito argomento di lunghi ed anche accesi dibattiti nelle assemblee dei genitori, e, nelle riunioni dei gruppi promotori di liste; tutti si sono pronunciati per una scuola democratica, svincolata, però, dalle forze politiche.

Dice la signora Maria Pia Nigro, madre di una ragazza che frequenta la seconda media, promotrice e candidata della lista n. 2 (unitaria) alla «Guidobono»: *«La nostra lista e il programma che l'accompagna sono scaturiti, da assemblee e dibattiti promossi dai consigli di quartiere di via Mignone, Villapiana e Lavagnola. L'accesso di noi, naturalmente, ha le sue idee e le professa ma nessuno intende portare il proprio partito nella scuola: si farà, certamente, della politica ma sarà solo politica scolastica e nulla più».*

Aggiunge la signora Silvana Saracco Gianetto sostenitrice della lista n. 2 della media «Boselli»: *«Non si deve assolutamente far entrare la politica nelle scuole e, in particolare, nelle medie inferiori che sono frequentate, non possiamo dimenticarlo, da bambini che non hanno ancora senso critico e non sanno operare delle scelte».*

L'educazione civica dei ragazzi è uno degli obiettivi che si propone l'assoluta maggioranza dei candidati, sia insegnanti che genitori.

«Nel nostro istituto — osserva la professoressa Wania Biccarini della media "Gioria", candidata nella lista n. 1 — *c'è stato un ampio dibattito su questi problemi e tutti noi insegnanti ci siamo trovati perfettamente d'accordo su quelle che debbono essere le linee della nostra azione, abbiamo così formato due liste che presentano un programma analogo e nel quale si pone, in prima linea, l'importanza della educazione civica dei giovani».*

Il diritto allo studio è un'altra rivendicazione comune a tutte le liste. Afferma il signor Roberto Biasic, candidato della lista unitaria n. 1 per i genitori della media «Boselli»: *«Il diritto allo studio cioè la gratuità dei libri di testo, la disponibilità di adeguate attrezzature, il libero accesso alle biblioteche, è un'esigenza prioritaria della società italiana. Ognuno, come si legge nel nostro programma, ha il diritto di realizzare il proprio sviluppo personale in tutti i suoi aspetti».*

Per la signora Saracco è anche indispensabile poter giungere alla scuola a «tempo pieno». *«Sappiamo benissimo* — osserva — *che questo traguardo lo si potrà raggiungere solo tra qualche anno ma non dobbiamo perderlo di vista. Il nostro programma è quindi limitato alle cose possibili, alle cose fattibili, ad iniziative che si possono realizzare con la collaborazione delle autorità locali. Chiediamo, quindi, l'organizzazione di corsi di recupero e di sostegno, una migliore assistenza medico psico-pedagogica, un potenziamento delle attività parascolastiche ed extrascolastiche che siano accessibili a tutti gli allievi, e maggiori contatti con il mondo del lavoro».*

La signora Maria Pia Nigro ribadisce il concetto di garantire una adeguata istruzione a tutti i bambini: *«Devono essere aiutati in ogni modo* — sostiene con forza — *e soprattutto debbono essere aiutati i figli delle famiglie disagiate. I genitori, poi, devono partecipare alla scelta dei libri di testo e delle lingue straniere».*

Per quanto concerne la valutazione degli alunni, un problema di sempre scottante attualità, la professoressa Wania Biccarini sostiene che, almeno per quanto riguarda la sua scuola, si deve confermare quanto fatto in questo ultimo decennio. *«E' necessario cioè tener conto del livello di partenza del ragazzo, delle condizioni familiari, dei suoi progressi e della sua capacità di autocontrollo. Inoltre* — rileva l'insegnante — *la scuola non può ignorare il grave problema della disciplina. Ai ragazzi dobbiamo far comprendere che devono anche dare qualcosa e non solo pretendere».*

Cosa ne pensano i presidi dei nuovi organi collegiali? Sentiamo l'opinione del professor Candido Ferrara, preside della media «Guidobono», la scuola che nell'ottobre scorso fu oggetto di un attentato fascista: *«Siamo di fronte* — dice — *ad una delle più grosse espropriazioni di potere che una categoria, quella dei presidi e degli insegnanti, abbia mai dovuto subire. Il mio solo timore è che i suoi beneficiari, cioè i genitori, poco preparati a discutere di didattica e di sperimentazione e abituati, in genere, a preoccuparsi unicamente di voti e di pagelle, non siano in grado di farne buon uso. Guai se i lavoratori per sottovalutazione, dovessero disertare anche solo in parte le elezioni scolastiche, rimanere assenti dai nuovi organi di governo della scuola. Poiché i decreti delegati non fissano un livello minimo di partecipazione, perché le elezioni siano valide dobbiamo evitare che pochi genitori s'impossessino della scuola e la gestiscano a piacere e a nome di tutti gli altri».*

La legge sugli organi di gestione, come è stata concepita, non soddisfa il professor Ferrara, perché, a suo avviso, sono scarse o nulle le possibilità da parte degli estranei alla scuola di entrare nel vivo dell'apparato che veramente conta: collegio insegnanti, comitato per la qualifica personale insegnante, ecc.

«Ma — sottolinea — *partecipando attivamente alla vita della scuola gli estranei avranno la possibilità di modificare o far modificare quello che adesso non soddisfa. Il 16 febbraio, certamente, non si potranno cancellare con un colpo di spugna cento anni e più di arretratezza».*

Nicolò Siri

Il prof. Candido Ferrara e la signora Silvana Gianetto

Ma chi fa qualcosa?

Per l'aeroporto d'Albenga interrogazione di Garassino alla giunta provinciale

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 14 febbraio.

(g. m.) L'aeroporto di Villanova è dimenticato da tutti. Potrebbe svolgere un ruolo importantissimo per le comunicazioni della Liguria con le altre regioni, ma non è adeguatamente attrezzato. Da troppo tempo si promettono interventi; si «palleggiano» responsabilità e decisioni ai vari livelli senza poi concludere nulla.

Di questo stato di cose si è fatto portavoce con una interpellanza alla Giunta provinciale, il consigliere ingegner Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda turismo di Alassio, il quale ha ricordato come alcuni incontri richiesti, sia dall'assessore provinciale, che da quello regionale, fin dal 1971, non si siano concretizzati.

Garassino ricorda poi che il personale della Seava, la società che gestisce lo scalo aereo d'Albenga, è in agitazione e chiede che sia chiarito il «ruolo in cui collocare l'aeroporto» nel contesto economico turistico del comprensorio: sollecita urgenti iniziative e una «energica azione» verso la Regione Liguria affinché esca allo scoperto nelle scelte riguardanti questo importante problema.

Si è conclusa l'istruttoria alla procura di Sanremo

"Tre milioni o rapirò tua figlia,, Era una estetista, vicina di casa

La donna, che gettò nel terrore la famiglia di un floricoltore, minacciò anche di avvelenare i cuccioli di un allevamento (per non farlo chiedeva 10 milioni) - Venne sorpresa ed arrestata

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 14 febbraio.

Il giudice istruttore Giuseppe Squizzato, ha rinviato a giudizio per tentata estorsione continuata un'estetista-massaggiatrice di 53 anni, Matilde Merlo, via Zeffiro Massa 85. La donna, stanca di prestare il suo servizio per poche lire a clienti facoltosi, nel 1973, con il miraggio di fare soldi in fretta, aveva cercato di mettere a segno, servendosi di lettere anonime, due ricatti ai danni di persone benestanti. Vittime designate un floricoltore Vittorio Accinelli, 52 anni, suo coinquilino, Zeffiro Massa, e un allevatore di cani di razza, Giuseppe Verdi, 49 anni, via Padre Semeria 294.

«Se non pagherai tre milioni — c'era scritto nella prima lettera anonima inviata all'Accinelli — *rapiremo tua figlia Grazia. Non avvertire la polizia o sarà peggio per te. Presto riceverai altre istruzioni».* Tre giorni dopo la seconda missiva. *«Se non paghi, agiremo. Bada però che se vorrai rivedere Grazia viva, dovrai sborsare 20 milioni di riscatto. Hai 24 ore di tempo per decidere. Non fare scherzi e non chiedere aiuto a nessuno».*

Grazia Accinelli

Sempre con il sistema delle minacce epistolari, l'intraprendente estetista aveva «informato» l'allevatore Giuseppe Verdi che se voleva bene ai suoi cani doveva pagare, senza avvertire la polizia. *«Vogliamo 10 milioni* — si legge nella lettera — *altrimenti uccideremo tutti i cuccioli di razza da esposizione che hai nell'allevamento. Senza che nessuno se ne accorga, avveleneremo l'acqua e il cibo e quelle povere bestie moriranno tra atroci sofferenze. Noi non ne avremo colpa perché ti abbiamo avvertito. Paga e sarai lasciato in pace».*

Ad avvertire per primi la polizia furono gli Accinelli, quando ricevettero dall'anonimo ricattatore l'ultimo messaggio: *«Questa sera alle 22 dovete lasciare nel bidone della spazzatura del vostro palazzo una busta con i soldi. Se volete vivere, non fate i furbi».* Era stata proprio la ragazza oggetto del mancato rapimento, Grazia Accinelli, 24 anni, allora studentessa in biologia all'università di Genova, a convincere i suoi genitori che bisognava chiedere l'intervento degli agenti. *«Non ho mai avuto paura* — ricorda Grazia — *sono sempre stata convinta che dietro a quelle terribili minacce ci fosse uno squilibrato, incapace di fare del male».*

Matilde Merlo, infatti, ha confessato poi alla polizia: *«Non so neppure io perché lo abbia fatto* — ha detto durante un interrogatorio — *avevo bisogno di denaro, però, anche se non ne avessi ricevuto, non avrei danneggiato nessuno».*

Matilde Merlo l'estetista accusata di estorsione (Emmeti)

La sera del pagamento del riscatto, il 19 luglio del '73, l'intero caseggiato dove abitano gli Accinelli pullulava di agenti in borghese. Il commissario inoltre, per non correre il rischio di lasciarsi sfuggire i responsabili, aveva legato con un filo di nylon sottilissimo la busta con dentro i tre milioni del riscatto ad una estremità di un sottoscala dove c'erano, pronti ad entrare in azione, quattro poliziotti.

Alle 22,30, dopo che i soldi erano stati messi nella pattumiera, è mancata la luce. Pochi secondi dopo il filo-spia ha cominciato a muoversi. Era il segnale che qualcuno aveva ritirato la busta ed era stato dato l'allarme. Il palazzo era stato subito circondato, tutte le scale perquisite alla luce di torce elettriche. Un agente si era imbattuto su un pianerottolo in Matilde Merlo. La donna si teneva la testa con le mani. *«Un giovanotto* — disse per sviare i sospetti — *mi ha colpito con un pugno ed è fuggito».* Del misterioso bandito, però, nessuna traccia.

Furono perquisiti tutti gli alloggi del caseggiato e nella camera della massaggiatrice, nascosta sotto la biancheria, venne trovata la macchina che era servita per scrivere le lettere anonime. In un cassetto una risma di carta dello stesso tipo usato dal misterioso ricattatore.

Roberto Basso

Uno strano caso giudiziario è ora all'esame dei giudici di Savona

La foto al processo "accusa,, due giovani per il sequestro di una ragazza a Loano

La giovane crede di averli riconosciuti sul giornale (furono condannati a due anni per un episodio analogo) - Già detenuti, risiedono a Borgio Verezzi e Pietra Ligure - Presto si farà un confronto in carcere

(Nostro servizio particolare)
Savona, 14 febbraio.

Le foto, pubblicate sui giornali, hanno tradito due giovani, nei quali una donna ha riconosciuto gli aggressori che la sera del 3 gennaio scorso, la sequestrarono, le usarono violenza e la rapinarono. Si tratta di Massimo Massaferro, 19 anni, residente a Borgio Verezzi, via Matteotti 165, e di Tonino Belcastro, 21 anni, Pietra Ligure, via Soccorso 9, condannati mercoledì a 2 anni dal tribunale di Savona per un analogo episodio avvenuto a Loano.

Il 4 gennaio la torinese, Giuseppina Belleci, 25 anni, denunciò ai carabinieri di Loano contro ignoti: «Erano due, ho passato momenti di terrore — disse —, mi hanno usato ogni sorta di violenze». I due giovani l'avevano portata nell'entroterra albenganese. Dice la Belleci: «Ho cercato inutilmente di scappare: mi hanno tenuta con la forza e picchiata».

Belcastro e Massaferro

Dopo due ore la donna fu liberata. I giovani si fecero consegnare la borsetta, che conteneva circa 15 mila lire. I due giovani il 2 febbraio vennero arrestati a Loano, per un altro episodio: con altri due complici, Mario Meirana e Pier Carlo Vallerga, entrambi di 20 anni, residenti a Pietra Ligure, rispettivamente in via Rocca Crovara e viale Europa, avevano rapinato una mondana, Giovanna Colombo, 27 anni, di Savona.

Giuseppina Belleci vide le foto dei quattro al processo e si presentò ai carabinieri: «Massaferro e Belcastro sono quelli che mi sequestrarono e violentarono».

In vacanza senza soldi sfruttavano l'amichetta: lunedì il processo

Due giovani trascorrono un periodo di vacanza in Riviera, ma dopo pochi giorni non hanno i soldi per pagare la pensione, andare al night. Non hanno neppure una lira per la benzina. Decidono allora di far prostituire e sfruttare una sedicenne di Torino, scappata di casa. «Non mi vedrete sul marciapiede — ribatte la giovane —. Voglio fare una vacanza, non intendo vendermi al primo che passa». Gli altri sono inflessibili: «Non hai scampo. Se non obbedisci, diremo tutto ai tuoi genitori». Dopo qualche sera la ragazza si stanca, non riesce a sopportare quella vita, si ribella. Viene picchiata. Allora si rivolge alla polizia, che arresta i due giovani.

Si tratta di Franco Laddaga, 18 anni, nativo di Bari, e di Bruno Citino, 19 anni, oriundo di Acquaro (Catanzaro), residenti a Torino, che, per questo episodio, avvenuto nel luglio scorso, verranno processati lunedì dal tribunale di Savona, per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Laddaga e Citino si trasferirono a Savona per una vacanza. Il primo convinse la giovane fidanzata, Giuseppina M., abitante a Torino, a seguirli in Riviera: «Faremo la bella vita, di giorno al mare e di sera al night». Giuseppina si lasciò convincere.

Laddaga e Citino

Quando finirono i soldi, Laddaga e Citino pensarono alla ragazza. «Mi portavano nelle zone più malfamate della città — disse alla polizia — e mi costringevano a consegnare loro tutti i soldi che guadagnavo».

Una sera Laddaga e Citino accompagnarono Giuseppina a Zinola. La giovane non volle saperne: «Non continuerò questa vita, provo nausea, ho vergogna a guardare in faccia i clienti». Venne picchiata a sangue e abbandonata ai giardini. «Torneremo quando avrai cambiato parere. I soldi ci servono».

La ragazza appena si riebbe dalle botte chiamò la questura. Gli agenti la ricoverarono all'ospedale poi, si appostarono nel parco. Laddaga e Citino, certi che Giuseppina avesse cambiato idea tornarono, ma al posto dell'amica trovarono il furgone cellulare.

Il processo avrà luogo lunedì prossimo.

Sandro Chiaramonti

Il solito lascito per beneficenza

Pensionato di Bordighera é truffato di un milione

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 14 febbraio

(l. l.) «Siamo gli esecutori testamentari di un ricco italoamericano morto recentemente lasciando dollari per 30 milioni di lire da donare in beneficenza ai poveri di Bordighera, sua città d'origine. Saprebbe lei indicarci una persona di fiducia disposta a provvedere direttamente alla distribuzione dell'eredità?».

Con questa storiella, abilmente raccontata mostrando una borsa gonfia di banconote d'oltre oceano, probabilmente false, due imbroglioni sono riusciti a truffare il pensionato Eugenio Garibaldi, 65 anni, via Roseto 2. I carabinieri, ritenendo di avere identificato gli autori del raggiro, hanno denunciato alla magistratura due loro vecchie conoscenze, Giovanni Tracco, 55 anni, residente a Torino in via Madama Cristina 90, e Raimondo Abrate, 46 anni, pure dimorante a Torino in via Belfiore. Vennero già denunciati nel novembre del '72 per un'analoga truffa compiuta a Vallecrosia ai danni di Sebastiano Vallauri.

Il Garibaldi, avvicinato nei pressi della chiesa di Terra Santa, si è lasciato convincere a compiere la distribuzione benefica. Gli sconosciuti gli hanno allora chiesto di versare un'adeguata somma a garanzia e, per vincere la sua diffidenza, gli hanno anche lasciato momentaneamente in custodia la valigetta, allontanandosi col pretesto di acquistare le carte bollate per il relativo atto notarile.

Il pensionato, prelevato in banca un milione, lo ha consegnato ai truffatori che, rientrati in possesso della loro borsa, sono fuggiti dicendo di essere diretti allo studio di un notaio per perfezionare l'atto.

Arrestati a Sanremo per un furto ad Altare

Sanremo, 14 febbraio.

(r. b.) Sono stati arrestati oggi a Sanremo due ladri che ieri notte avevano svaligiato la tabaccheria di Giovanni Bertolini, 48 anni, ad Altare, in via G. Cesio 34. Sono Marco Rinaldo, 23 anni, via Sergio Oliaro 1, Casale Monferrato e Tarcisio Pace, 22 anni, abbergo Cagnola, Torcenaro 33, Trento, trovati in possesso di un ingente quantitativo di sigarette, accendini e carte bollate del valore complessivo di circa 5 milioni.

I due sono stati arrestati nell'albergo «Internazionale» dove avevano preso alloggio. Avevano 3 valigie colme di stecche di sigarette, una «24 ore» contenente carte e valori bollati.

Palombaro di Ventimiglia in carcere per il furto di Urbino

Servizio a pagina 9

Un ragazzo di 16 anni a Bordighera

Cercava lavoro, si uccide in moto contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 14 febbraio

(l. l.) Un ragazzo di 16 anni, Renato Maffi, è morto questa notte all'ospedale di Bordighera, dov'era stato ricoverato ieri sera dopo essersi sfracellato con la motoretta contro un camion in sosta. Al momento dell'incidente stava tornando da Ventimiglia, dove s'era recato a cercar lavoro.

Dopo un periodo di apprendistato presso la carrozzeria «Bertaina», il Maffi era da qualche tempo disoccupato. Egli stava percorrendo verso le 19,30 via Pasteur, alla periferia del centro urbano. Ancora poche centinaia di metri e poi, per rientrare a casa, avrebbe imboccato via Concordia, dove abita la famiglia al numero 2.

Forse perché abbagliato dai fari di qualche auto, è andato a schiantarsi contro lo spigolo posteriore sinistro di un grosso autocarro parcheggiato a luci spente, di proprietà di Francesco Savona, 65 anni, abitante in via Leopoldo Jung 9.

Ai sanitari dell'ospedale, dove il ragazzo è stato subito trasportato, le sue condizioni sono apparse subito gravissime per lo sfondamento della base cranica e lesioni toraciche.

A notte inoltrata si è tentato il trasferimento al centro rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova, ma a Finale Ligure, causa un ulteriore aggravamento del ferito, veniva deciso il rientro a Bordighera, dove poco dopo il Maffei è deceduto.

Renato Maffei era conosciuto a Bordighera perché giocava come portiere nella squadra di palla a mano della società Athletic Bordighera Club.

Un pensionato a Sanremo

Esce dalla chiesa investito e ucciso

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 14 febbraio.

(m. r.) Un pensionato di 74 anni, Andrea Carpine, via Vaoldettri 12, stamane, dopo essere uscito dalla chiesa della Mercede, ha attraversato la strada ed è stato investito dalla moto condotta dall'operaio Terzo Belmonte, 37 anni, via Ghirsi 18, che ha tentato invano di frenare il veicolo.

Subito trasportato all'ospedale civile il Carpine è morto poco dopo il ricovero per trauma cranico.

CHIAVARI — E' stato arrestato Cristoforo Longoni, di 32 anni, da Collegno (Torino). Aveva rubato a Rapallo, l'auto di Maria Ventura.

Ladri acrobati a Castellaro, vicino Sanremo

Scalano palazzo di tre piani per un "colpo,, da 300 lire

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 febbraio.

(r. b.) **Due ladri acrobati, aggrappati a una grondaia, scalano tre piani di un palazzo, forzano una vetrata e rubano 310 lire. Il «colpo», se così si può dire, è stato messo a segno questa notte nell'appartamento di Camilla Roggeri, 51 anni, alla periferia di Castellaro. La donna, quando i ladri hanno fatto irruzione non era in casa: stava salendo le scale. Erano circa le 20. «Quando sono giunta a pochi metri dalla porta — ha detto — e stavo cercando nella borsetta le chiavi per aprire, all'improvviso ho visto uscire dal mio appartamento due giovani. Con le mani si sono coperti il viso, per non farsi riconoscere; si sono messi ad urlare e, dopo avermi fatta cadere con uno spintone, sono fuggiti saltando gli scalini 4 alla volta. Potevano avere vent'anni, erano bruni di capelli, molto snelli».**

La Roggeri con alcuni vicini è entrata in casa. L'appartamento era a soqquadro. Tutti i cassetti dei mobili erano stati forzati. La cassettina metallica dove la donna tiene i suoi averi era stata tagliata in due: i ladri si sono serviti di un seghetto. «Dentro — ha detto la Roggeri — per fortuna c'erano solo 300 lire. Circa 4 ore prima, come per un presentimento, avevo prelevato tutto il denaro, circa 2 milioni e mezzo, e l'avevo portato a mia figlia che abita a Sanremo perché lo depositasse in banca. Senza dubbio i ladri dovevano essere a conoscenza che avevo in casa quella somma, ritirata in mattinata dal notaio in seguito alla vendita di un terreno».

La dinamica estremamente pericolosa della scalata, ha dato adito a commenti; proprio ieri un altro ladro acrobata, Giacomo Bevilacqua, 28 anni, è morto sfracellato davanti ad un altare della cattedrale di San Siro mentre tentava di introdursi nel tempio lasciandosi calare dalla cupola.

Il poveretto è precipitato da un'altezza di circa 16 metri. Con un complice, rimasto sconosciuto, aveva raggiunto il campanile e forzato una vetrata per rubare nelle cassette delle elemosine della chiesa.

Imperia: Agnesi snobba gli "spaghetti inglesi,,

Imperia, 14 febbraio.

«Siamo rimasti veramente sorpresi per l'iniziativa del "Pastificio Food", inglese, che ha inviato in questi giorni 17 tonnellate di spaghetti per lo smercio in Italia». Lo ha dichiarato l'ingegner Vincenzo Agnesi, titolare dell'omonimo pastificio di Imperia.

«La "Pasta Food" — si osserva con un certo spirito critico a Imperia — *si presenta di colore scuro e ciò fa presumere, quindi, che sia ottenuta utilizzando gli strati più esterni del chicco di grano, che sono anche i meno pregiati».*

Nessun timore concorrenziale, perciò, al pastificio imperiese che, come tiene a precisare l'ingegner Agnesi, ha *«sempre basato la propria attività sull'alta qualità del prodotto».* *(Ag. Italia)*

Comune di Ospedaletti

PROVINCIA DI IMPERIA - C.A.P. 18014

COSTRUZIONE FOGNATURA COMUNALE

IL SINDACO

vista la nota 9 dicembre 1974 n. 11801/LL.PP. con cui la Regione Liguria ha approvato il progetto per la costruzione della fognatura civica nella zona Termini e Porrine di Ospedaletti adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 79 in data 24 giugno 1974;
vista la legge 2 febbraio 1973, n. 14:

rende noto

che il Comune di Ospedaletti è in procinto di indire una gara per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura civica in zona Termini e Porrine, progetto redatto dall'ingegner Roberto Nicoletti.

L'appalto avrà luogo a mezzo di licitazione privata a norma dell'art. 1, lett. c e art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con le modalità e la procedura previste dall'articolo 76 e 89, lett. b del Regolamento 25 maggio 1924, n. 827.

La presente pubblicazione viene eseguita a sensi dell'articolo 7, comma 3, della precitata legge n. 14.

Chiunque abbia interesse ad essere invitato alla gara potrà far pervenire regolare istanza alla Segreteria del Comune entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e cioè entro il giorno 28 febbraio 1975.

Dalla Residenza Municipale, lì 13 febbraio 1975.

Il Sindaco
CRESPI Rag. ERALDO

RINGRAZIAMENTO

Il Condominio di via Giacchero 22, grato per gli interventi atti a riportare nelle loro case le famiglie colpite dall'attentato terroristico del 20 novembre 1974, ringrazia indistintamente il sindaco dr. Zanelli, la Giunta e il Consiglio comunale; il presidente della Cassa di Risparmio di Savona dottor Minuto e il Consiglio di Amministrazione; il presidente della Provincia ing. Siccardi, la Giunta e il Consiglio provinciale; il presidente dell'Unione Industriali della provincia di Savona dottor Giuntini; l'Ordine dei Medici, in specie il presidente prof. Ferrai; l'Ordine dei Medici Dentisti; i Dipendenti dell'Istituto S. Paolo e dell'Italsider; la rubrica de La Stampa «Specchio dei tempi»; gli ing.ri Lino Martino e Gianluigi Papini che si sono prodigati generosamente per superare tutti gli ostacoli, non certo facili, di ordine tecnico, condotti in maniera eccezionale dall'Impresa Edilnova dei Fratelli Loreto, e la cittadinanza savonese che è sempre stata vicina a chi ha tanto subito.

LA STAMPA
Sabato 15 Febbraio 1975
Anno 109 - Numero 38

Si apre oggi la crisi a Sanremo?

"Invito„ a Parise perché si dimetta

Formulato dalla direzione provinciale dc - Il sindaco pare deciso a non ubbidire - Gli assessori del suo partito lo hanno lasciato (meno uno) - Alcune riunioni più o meno clandestine

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 14 febbraio.

La direzione provinciale della democrazia cristiana avrebbe deciso di aprire la crisi al comune di Sanremo ed a questo scopo entro domani dovrebbe invitare Piero Parise, sindaco della città dei fiori, a presentare le dimissioni. Questa la voce sparsasi a tarda sera negli ambienti politici sanremesi ma che non ha trovato conferma ufficiale.

Si sa che la direzione provinciale dello scudo crociato dovrebbe riunirsi domani sera o al più tardi domenica per esaminare anche la situazione determinatasi a Sanremo negli ultimi quindici giorni, ma non è detto che in quella sede Parise (che è membro della direzione) venga a trovarsi in minoranza.

La situazione è in questi termini. Dopo il ritiro dei liberali dalla coalizione di centro destra, al comune di Sanremo è rimasta una maggioranza di 22 seggi su 40 (sedici dc, quattro psdi, due repubblicani). Un margine sufficiente per arrivare alle ormai prossime elezioni amministrative, ma la direzione dc cittadina, in seguito all'uscita dei liberali (peraltro provocata, affermano al pli, proprio dai democristiani) ha deciso di rimescolare le carte ed indotto quattro dei propri assessori (Cavaliere, Lardera, Pippione e Lupi) a rassegnare le dimissioni a mani del partito. L'assessore dc Filiberto Viani ed il sindaco Parise non hanno accolto l'invito del partito.

A questo punto sono incominciate, roventi, le polemiche. La situazione di guerra, non sempre fredda verso Parise, era in atto da tempo: i suoi avversari interni si sono riuniti in diverse riprese, qualche volta al Casinò, qualche altra addirittura in Francia. C'è stato anche qualche improvviso passaggio da uno schieramento all'altro all'interno della dc, ed a questo proposito si dice a Sanremo che certi alleati di Parise gli si sarebbero rivoltati contro perché il sindaco nell'imminenza dell'entrata in vigore della legge regionale in materia urbanistica, non avrebbe voluto firmare qualche licenza edilizia, una delle quali concernente, pare, una cooperativa. Un particolare che non trova ovviamente conferma ma che basta da solo a delineare l'ambiente in cui è maturata la crisi, ed al quale bisogna aggiungere le lettere minatorie e calunniose fatte pervenire al sindaco e delle quali si sta occupando la magistratura.

Nei giorni scorsi c'è stato un gran lavorio di corridoio. Una commissione formata da Panizzi, De Michelis, Duberti e Parodi ha sentito le sezioni sanremesi della dc ed i consiglieri comunali: la maggioranza di questi ultimi si sarebbe espressa per le dimissioni di Parise ad eccezione del capogruppo on. Revelli, dell'assessore Viani e della signorina Lanteri. L'onorevole Revelli, tra l'altro, sarebbe il candidato a ricoprire la carica di sindaco.

Piero Parise, però, afferma chi lo conosce bene, sarebbe tutt'altro che intenzionato a lasciare Palazzo Bellevue proprio in vista della scadenza del mandato, anche se non più tardi di otto giorni fa ha dichiarato che non ripresenterà la propria candidatura. Il braccio di ferro all'interno della dc sanremese, dunque, sembra debba ancora continuare.

Vittorio Preve

Bilancio di previsione '75

Imperia: il comune "affoga„ nei debiti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

Il bilancio comunale, per il 1975, è stato approvato dal Consiglio con 22 voti favorevoli (dc-psi-pri) ed 11 contrari (comunisti e socialdemocratici). L'assessore Giuseppe Ghiglione ha illustrato i principali dati tecnici del documento: «La situazione è grave — *ha esordito Ghiglione* — per la insensibilità degli organi centrali, che hanno avocato le entrate fiscali senza poi ridistribuirle in modo adeguato. I comuni, e Imperia in particolare, non possono varare programmi che vadano al di là della ordinaria amministrazione».

Osservato, fra l'altro, che il comune ha sinora contratto 120 mutui, per un carico di 10 miliardi e 352 milioni (onere di ammortamento annuo, un miliardo 385 milioni, dei quali un miliardo 9 milioni per i soli interessi), Ghiglione ha soggiunto: «Abbiamo la possibilità di contrarre mutui per soli trecento milioni».

«E' in queste condizioni — *ha osservato l'assessore* — nel nostro bilancio sono riportate opere importanti, regolarmente programmate e progettate che però non possono trovare attuazione se non con finanziamenti della Regione. Così è per il porto, per l'impianto generale delle fognature, per il progetto generale dell'acquedotto interno; e per le opere che garantiscono l'approvvigionamento idrico».

Alcuni stanziamenti a bilancio particolarmente importanti per lo sviluppo della città: 430 milioni per la realizzazione delle infrastrutture relative alle zone industriali; 1650 milioni per integrare il contributo regionale per la costruzione dell'acquedotto del Roja, assieme ai comuni di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo. Per l'Amat (Azienda trasporti) è previsto un intervento di 525 milioni di lire.

Il bilancio prevede inoltre 250 milioni, per opere di urbanizzazione delle aree destinate all'edilizia economica popolare: 200 milioni, per l'acquisto di aree edificatorie; 700 milioni per la soluzione del problema della rete fognaria e quello più generale dell'inquinamento.

b. v.

Macellai di Bardineto denunciati per i prezzi

Bardineto, 14 febbraio.

(b. b.) I titolari di due macellerie di Bardineto: Agnese Maria Stàriero, 41 anni, con negozio in via Mazzini 2 e Piero Biaricco, 32 anni, con negozio in via Roma 11, sono stati denunciati dai carabinieri per avere venduto carne a prezzo superiore a quello fissato dal Cip.

Il trainer dell'Imperia promette un incontro combattuto

Dagnino: "Nel derby ci rifaremo della mancata vittoria di Acqui„

Ammette, però, che il Savona è in un momento di ripresa - La formazione sarà decisa all'ultimo momento - Ronco ancora squalificato - I tifosi si mobilitano per sostenere i nerazzurri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

Luciano Dagnino, allenatore ad interim dell'Imperia, è rimasto contrariato per il mancato recupero della partita contro l'Acqui e così dice: «Eravamo preparati alla progressione atletica e psicologica tra la partita di Acqui e quella di Savona — *dice* — e questo rinvio obbligato ci ha un po' dissestato. Inoltre, dal punto di vista pratico, ci ha danneggiato perché non ho potuto recuperare la disponibilità del terzino Ronco che, saltando la partita di Acqui, avrebbe terminato di scontare la squalifica».

Dagnino non ha comunque perso la sua calma abituale: «Avremmo voluto presentarci a Savona sullo slancio della prima vittoria esterna che speravamo di cogliere ad Acqui ed invece siamo ancora a mani vuote. Poiché prima o poi anche l'Imperia dovrà pur vincere fuori casa noi contiamo che ciò possa avvenire a Savona. Purtroppo — *conclude l'allenatore* — come già è avvenuto altre volte in questo campionato il calendario ci impone di affrontare i "cugini" savonesi proprio nel momento in cui essi sono maggiormente lanciati ed in netta ripresa come dimostrato dalle loro recenti affermazioni».

Loquace sui «contorni» della partita con il Savona, Dagnino lo è stato molto meno in merito alla formazione che farà scendere in campo: «Ho la fortuna di poter disporre di tutti i giocatori della "rosa" in buona forma — *spiega* — con la sola esclusione di Ronco, ma non è possibile pronunciarsi fin da ora sulla formazione. Deciderò all'ultimo momento in base alle condizioni del campo ed anche allo schieramento del Savona».

I punti incerti della formazione che assillano Dagnino sembrano due: all'attacco il tecnico Ottonello potrebbe essere considerato troppo leggero in un incontro che sarà certo molto combattuto mentre in difesa non è ancora stabilito chi sarà chiamato a sostituire Ronco, a fianco di Sorro (riconferma di Gazzano o inserimento di Carrani con rimaneggiamento generale per dare maggiore peso al centrocampo?).

Per il pubblico, la partita con il Savona ha conservato il sapore degli anni scorsi, quando i «derby» con i cugini del Letimbro costituivano uno dei piatti forti dell'intero campionato. Sono infatti preannunciate le manifestazioni di tifosi per assistere alla partita e per salutare [illegible] che, così si spera, la prima vittoria esterna dei nero-azzurri in questo campionato. Nella attuale posizione di centro-classifica per l'Imperia i pareggi rivestono ormai un colore troppo marginale. Nelle ultime domeniche, la difesa nerazzurra non ha più subito reti. Se l'attacco, sotto la spinta dei pericolosi Geremia e Guidetti, saprà realizzare qualche gol una vittoria nero-azzurra non appare affatto impossibile.

b. v.

Imperia. L'allenatore Dagnino (visto da Bruna)

Costruita dalla Provincia

A Imperia una palestra per studenti e società

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

(b. v.) Questa settimana è stata inaugurata una grande palestra coperta, costruita dalla Provincia, unitamente al complesso scolastico di piazza Roma. E' costata oltre 80 milioni ed è dotata di ogni servizio igienico e sportivo.

Essa consente contemporaneamente gli esercizi sportivi a due squadre di 25-30 giovani ciascuna mentre il pubblico, per il quale sono state realizzate apposite scalee, ha accesso attraverso ingressi indipendenti.

L'attrezzatura sportiva interna è molto vasta: gioco di pallacanestro, spalliere, anelli, sbarre olimpioniche, scale ortopediche, parallele, cavalli.

Il presidente Manfredi ha annunciato che «la palestra sarà messa a disposizione anche delle società sportive locali».

Finora sono state ammesse la A.S. Imperia, la F.I.P.E., la Società ginnastica imperiese, la Società sportiva Olimpia, l'Acli U.S. Serviglio Vio, la U.S. Giovane Caramagna, la Rari Nantes, la Società Sportiva Primavera.

Attrezzature a Sanremo

Sanremo, 14 febbraio.

(m. r.) La giunta comunale ha approvato l'installazione di una calotta pressostatica, di 22 metri per 26, ed alta 12, che permetterà di avere fra breve una palestra coperta capace di far svolgere regolari allenamenti alle società sportive cittadine. Il costo della calotta con le relative attrezzature è di 11 milioni.

Finale: a sessant'anni si allena per una marcia di 100 chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 14 febbraio.

(s.d.) Ogni giorno calza le scarpette di gomma e corre per le strade di periferia, dove è diventato un personaggio popolare. Due volte alla settimana, attraverso impervi sentieri, raggiunge Pian Marino, un'isolata località dell'entroterra, oppure si spinge sino a Rialto Chiesa, percorrendo dal 15 ai 20 chilometri. Alla vigilia dei 60 anni (li compie domani) Giovanni Grieco, un ex finanziere, nato a Caserta, si è scoperto la vocazione del podista, e si sta allenando per poter disputare, nel maggio prossimo, la Torino-Saint Vincent, di 96 chilometri.

Secondo i medici, che lo hanno visitato al termine di sfibranti camminate, costituisce un caso eccezionale.

Grieco correva anche in gioventù, ma poi venne il trasferimento a Finale, sopraggiunse la guerra e con essa una vita difficile.

Congedatosi dall'arma, ora gestisce con la moglie, Anna Di Marco, una latteria.

La passione per la corsa gli è tornata lo scorso anno, a giugno, quando partecipò alla «Marcia dell'Amicizia». Poi, ha corso a Loano, sul Monte Carmo, 23 chilometri di salita: giunse quarto, lasciandosi alle spalle parecchi ventenni. A Pigna fu quinto su 70 partecipanti, a Rialto terzo su 150.

«*Ma la prova più bella* — afferma Grieco — *l'ho disputata il 29 dicembre scorso correndo la maratona di 42 chilometri, da Vallecrosia a Pigna e ritorno in poco più di tre ore, e sono arrivato nono su 115 iscritti*». E' un epurato dello sport, che si accontenta della medaglietta, o anche del solo piacere di correre.

Per mantenersi in forma non beve, non fuma e segue diete particolari. Ha un solo rimpianto: essersi accostato al podismo troppo tardi, da «abusivo», poiché la Fidal non rilascia autorizzazioni a correre a chi ha varcato la soglia dei 48 anni d'età.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Centrale, via Cesarea [illegible]; Papà, via S. Lorenzo [illegible]; Brasile, via S. Vincenzo [illegible]; Assereto, via Roma [illegible]; [illegible], via Corsica [illegible]; Montaldo, via Montaldo 84; Del Carmine, [illegible]; Del Porto, via Gramsci [illegible]; [illegible], via Milano [illegible]; [illegible] Firenze [illegible]; N.S. del Rimedio, [illegible]; S. Martino Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti [illegible]; [illegible]; La Farmaceutica, via Canevari [illegible]; Val Bisagno [illegible]; Sturla Quarto: [illegible]; Quinto Nervi: Comunale, [illegible]; Moderna, largo Barsanti [illegible].

Sampierdarena: Popolare Sociale, [illegible]; Cornigliano: Moderna, [illegible]; Sestri: Centrale, [illegible]; Pegli: [illegible]; Pra' Voltri: [illegible]; [illegible].

Servizio notturno: [illegible].

RAPALLO — [illegible], via Mameli; Montallegro, prolungamento via della Libertà (dopo le 19,30).
SANTA MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà; Pennino, via Pescino (dopo le 19,30).
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica; Ansola, via della Repubblica (dopo le 19,30).
CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
SESTRI LEVANTE — Ganno, v. XXV Aprile 94.
SAVONA — Farina, via Mazzini [illegible]; [illegible] San Francesco, via Servo [illegible].
ALBENGA — Ospedale, piazza [illegible] [illegible].
LOANO — Nuova, piazza [illegible].
ALASSIO — Comunale, via Leonardo da Vinci.
IMPERIA — Ribaldi, corso Garibaldi 2; Novaro, via Bonfante 64.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 81.
SANREMO — Maruria, c. Matteotti 85; S. Martino c. Cavallotti 175; Calvi internazionale, c. Matteotti 113.
BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145.
VENTIMIGLIA — Merel, via Cavour; Martini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Sono di turno i seguenti medici:
Alassio: Daniele Schivo, t. 43.077; [illegible]

[illegible]

[illegible]

14 — [illegible]
14,30 Il sabato della coppia tipo
15,15 Incontro
15,30 Il sabato della coppia tipo
16 — Self service [illegible]
16 — Studio sport 31.B.
16,30 Il sabato della coppia tipo
17 — Federico show
17,15 Discussioni della settimana [illegible]
18 — Discorama [illegible]
18,30 Dove andiamo questa sera?
18,55 Femmerama [illegible]
19 — La novità della settimana

TELE-MONTECARLO

19,45 «Dick Powell» [illegible]
20,40 «Una [illegible]» [illegible]

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
13,30 Midi première [illegible]
14,30 Samedi [illegible]
14,50 Incontro di rugby
16,40 Samedi [illegible]
18,40 Pierrot [illegible]
18,50 [illegible]
19,45 La vita degli animali [illegible]
20,30 Les 2'heureux [illegible]
21,35 Colditz: «Il traditore» [illegible]
22,25 [illegible]
SECONDO PROGRAMMA
14,05 Il pomeriggio di Lancelot [illegible]
18,55 [illegible]
19,45 [illegible]
20,35 [illegible]
21,35 [illegible]
22,35 [illegible]
TERZO PROGRAMMA
19 — [illegible]
19,40 [illegible]
20 — [illegible]
20,15 [illegible]
21,35 Festival mondiale del jazz d'Antibes-Juan les Pins 1974

Sanremo: nuova sede della Compagnia stabile

Sanremo, 14 febbraio.

(m. r.) La compagnia stabile di Sanremo ha inaugurato la sua nuova sede nell'antico palazzo di piazza Cassini, dove un tempo era situato il Comune. Fra gli ospiti era presente Carlo Dapporto.

La compagnia ha in programma un ciclo di rappresentazioni nei più importanti centri della provincia come contributo alla campagna in favore del centro di emodialisi.

L'associazione culturale ha comunicato i nomi dei suoi dirigenti: Nini Saggia, Tom Arnaldi, Franco D'Imporzano, Bruno Guglielmi, Luciano Superchi, Luigi Grupieri, Tommaso Prevosto, Ettore Bruni. Nino Gramegna e Agostino Carnevale sono i sindaci del direttivo.

CAIRO MONTENOTTE — Ieri sera è stata inaugurata la nuova discoteca allestita nei locali della biblioteca comunale dall'assessorato alla pubblica istruzione. E' stata presentata la storia commentata del jazz.

FINALE LIGURE — Gli albergatori si riuniscono lunedì alle 15,30 presso il dancing Boncardo, per discutere su: turismo sociale, pubblicità, sopravvivenza dell'istituto alberghiero, nuove tariffe per il 1975.

RADIO MONTECARLO

[illegible]

In un dibattito alla Provincia, con l'assessore al bilancio

Imperia: i sindaci contestano scelte e politica della Regione

Scajola ha chiesto contributi per il porto e il rifornimento idrico - Più aiuti per l'economia dell'entroterra - Manfredi: "La periferia è troppo ignorata"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 febbraio.

(b.r.) La Regione ha presentato stamane, nel palazzo della provincia di Imperia, il «progetto di bilancio di previsione 1975» ad una assemblea di sindaci, amministratori, uomini politici che rappresentavano l'intero comprensorio. Relatore è stato Giovanni Persico, assessore regionale al Bilancio. Il convegno è il primo voluto dalla Regione per prendere contatto con la periferia e sentirne i pareri e sarà seguito da incontri analoghi a Savona, La Spezia e Genova.

Persico ha fatto un quadro generale della attività della Regione e ha illustrato la situazione di deficit dei comuni e delle amministrazioni provinciali: per Imperia ha raggiunto il livello di 30 miliardi e 710 milioni.

La Regione conta, per il 1975, su un totale di entrate di 178 miliardi 347 milioni che pareggiano le uscite; una differenza negativa di 13 miliardi 300 milioni sarà integrata con mutui.

Sulla relazione di Persico e sull'impostazione del bilancio, si sono avuti numerosi interventi critici.

Manfredo Manfredi, presidente della provincia, ha lamentato la inadeguatezza dei contributi assegnati agli enti locali in relazione alle mansioni, sempre più onerose, che vengono loro assegnate dalla Regione e dallo Stato, e la «mancanza di criterio» manifestata in molti casi dalla Regione. «*Un esempio è la decisione di declassare l'ospedale San Lazzaro di Pieve di Teco che minaccia ora di dover chiudere i battenti:* — ha detto Manfredi —. *Bisogna evitare queste incongruenze facendo ricorso ad una più intensa consultazione con la periferia*».

Gianfranco Gandolfo, presidente del consiglio della Valle Impero ha chiesto un maggior intervento a favore dell'entroterra e della sua «agricoltura povera» incentrata sull'ulivo.

Alessandro Scajola, sindaco di Imperia ha dichiarato: «*Valuteremo la volontà della Regione di essere sensibile ai problemi della periferia su due soli problemi: il rifornimento idrico adeguato ed il porto di Imperia*». Per il primo ha chiesto uno stanziamento di due miliardi per «*portare ad Imperia e Diano le acque del Roja*»; mentre per il porto ha domandato l'aumento dello stanziamento previsto da 250 a 600 milioni per avviare «*la realizzazione del piano regolatore già approvato*».

Il sindaco di Ventimiglia, Albino Balestra, ha sottolineato la crescente importanza delle acque del fiume Roja, destinato a diventare la fonte principale di rifornimento della intera provincia.

Luchino Belmonte, socialista, si è riferito ai problemi dell'entroterra e di Pieve di Teco, di cui è vice sindaco. Sugli stessi temi sono intervenuti ancora Lantrua, sindaco di Triora; Cha, sindaco di Aquila d'Arroscia, il più piccolo comune della provincia; il senatore Canetti, ed altri.

Domeniche al palazzo del Parco

Concerti a Bordighera successo e tradizione

La "stagione" aperta con il duo pianistico Manzetti-Buratti di Novara - Prossimi programmi

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 14 febbraio.

(I.I.) *Una superba interpretazione musicale del duo pianistico Manzetti-Buratti ha aperto al Palazzetto del Parco la stagione concertistica di Bordighera. La manifestazione, ripresa dopo l'intervallo dello scorso anno, è diventata ormai una gradita tradizione che l'Azienda di Soggiorno offre nel periodo primaverile, agli amatori del «classico». I concerti si svolgeranno la domenica pomeriggio alle 17, sino al 30 marzo, con ingresso libero.*

Il programma prevede: il 16 febbraio, esecuzione del chitarrista Giulio Camarca, il 23 febbraio la pianista Camilla Viale e la soprano Anna Berni, il 9 marzo il solista di chitarra Bruno Mattioli, il 16 marzo Richi Caramella, al pianoforte, il 19 marzo il Nuovo Complesso strumentale Italiano, ed infine, il 30 marzo il duo pianistico Maurizio Zana e Daniela Carapelli.

Un primo motivo di interesse al concerto di Aurelia Manzetti e Giovanni Buratti è stata la presentazione di pezzi musicali composti tutti sin dall'origine per pianoforte a quattro mani, alcuni dei quali resi celebri da successive trascrizioni orchestrali, quali le «Danze ungheresi» di Brahms e la deliziosa «suite» «Ma mère l'Oye» di Ravel.

Le due pianiste hanno anche suonato brani di Mozart, Grieg, Schubert, dimostrando di aver raggiunto una perfetta fusione sia nella parte tecnica che in quella espressiva, una sensibilità musicale non comune con un tocco dalle più dense e profonde sfumature cromatiche. Se n'è subito accorto il folto e attento uditorio che ha sottolineato con scroscianti applausi il pieno successo del concerto.

La Manzetti, torinese, allieva dei maestri Centemeri e Carando, è docente di pianoforte principale all'Istituto Brera di Novara. Dopo aver svolto un'intensa attività come solista si è recentemente unita in duo con Giovanna Buratti, creando una formazione strumentale alquanto rara. La Buratti, novarese, si è diplomata a Milano sotto la guida del maestro Carlo Vidusso ed ha conseguito numerosi riconoscimenti e premi.

PIETRA LIGURE — Un ciclo di conferenze-dibattito per l'aggiornamento dei tecnici di radiologia medica è in programma presso il Santa Corona dal 15 febbraio al 29 marzo.

Serve ogni anno centinaia di malati di cuore

Reparto "pace-maker„ in soffitta al Santa Corona di Pietra Ligure?

Pietra Ligure, 14 febbraio.

(s. d.) **Destino incerto, agli Istituti ospedalieri «Santa Corona» di Pietra Ligure per il servizio di cardiologia, uno dei più attivi. L'assessore regionale alla Sanità, Fernanda Pedemonte, ha dichiarato che la Lombardia (da cui dipende il Santa Corona) ha concesso alla Liguria 700 posti letto, ma si ignora a quali reparti vengano assegnati.**

Tenuto conto della già stabilita riduzione dei posti letto, da 1800 a 1400, ci sono fondati timori che il servizio cardiologia scompaia, e che venga ridimensionato con grave disagio per la popolazione residente e fluttuante della zona, composta, quest'ultima, per la maggior parte da persone anziane, che sovente accusano disturbi di cuore.

Dal 1968 infatti, al «S. Corona» si applica il trattamento per i disturbi del ritmo cardiaco: dal 1970 ad oggi sono stati applicati 230 pace-makers (stimolatori cardiaci) (58 nel 1974). Vengono eseguiti da 250 a 350 controlli all'anno, anche su portatori di pace-makers residenti in Riviera e provenienti da Lombardia e Piemonte.

Nei giorni scorsi, l'équipe diretta dal prof. Mario Mellini, ha applicato ad Angela Bertolotto, una pensionata di 77 anni, di Savona, affetta da blocco atrio-ventricolare, un pace-maker di nuovo tipo, con batteria al litio, del quale in tutta Italia esistono una decina di esemplari. «La durata di questo tipo di stimolatore è superiore a quattro anni — spiega Mellini —, mentre i pace-makers tradizionali, con batteria al mercurio, vengono in genere sostituiti per esaurimento prima di due anni».

In Italia, ogni anno, circa cento persone ogni milione di abitanti, hanno bisogno dell'impianto di uno stimolatore, nel prossimo futuro, i medici prevedono che il numero salirà a mille su un milione di abitanti. «Ciò comporta la necessità di istituire anche dei centri di controllo — dice il dott. Bussetti, direttore sanitario del Santa Corona — razionalmente distribuiti dalle Regioni sulla base di criteri geografici considerando il bacino di utenza. L'ospedale di Santa Corona presenta una primaria funzione, nella Riviera di Ponente, per la terapia di queste forme».

Il 40 per cento dei ricoverati, per disturbi cardiaci, è di soggetti residenti nel comprensorio pietrese (da Alassio a Finale Ligure); il 30 per cento da Savona e dintorni; il 15 per cento dal Basso Piemonte e il 10 per cento dalla provincia di Imperia.